

vogliono in virtù del presente atto stabilire i patti e le condizioni, che regolar dovranno la loro futura unione, dichiarando anzi tutto di volere adottare il regime dotale, giusto come è prescritto dalla legge civile. Ciò posto la julloda Mariajstella sua figlia, volendo contribuire al buon decoro e sostegno del juddetto futuro matrimonio, capitai- re si dota alla predetta sua figlia Marianna sorella accettanta tant'oggetti di biancheria stimati d'un perito jello d'accordo del valore di lire settecento sessanta cinque, con espressa dichiarazione che la stima ne produce la vendita verso il venuto futuro sposo, il quale fin d'ora si ritiene debitore del prezzo dato ed attribuito ai predetti oggetti di biancheria, che si riterranno introdotte nella casa maritale col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio. Inoltre per la causale anzidetta la futura sposa Marianna sorella autorizzata come sopra dalla propria madre, dota a se stessa i seguenti due vincoli: 1.° uno spoggio di terra sito in territorio di Riberia ex feudo Fone, contrada Nizzi dell'estensione di are settanta sei e centiaro trenta sei paria tassoli tre e mondello uno dell'abolita misura, confinante

Nota della
Gon. N. 128

con terre d'Immacuato Mangiacavallo, con terre di Calogero Miceli, di Giacomo Corvo e con lo stradale che conduce a S. Lucia, del valore agli effetti della legge di Registro di lire trecento (L. 300) notato nel catasto terreni di Riberia all'art. 3836 Sez. I. N. 4497 al 4502 e 4529 coll'imponibile di L. 15,10 in testa a Scorpone Lorenzo fu Calogero. — 2.° Una casa composta di due vani a pianterreno con aria libera ed un solaio sopra pianta ad uno atigua casa a pianterreno della jullodata Mariajstella sua figlia, confinante con casa della comparente sua figlia, con casa di Nendo Giuseppe maritale nominata con due vie pubbliche, sita in Riberia via De Federico del valore agli effetti della legge di Registro di lire duecento, non notata nel catasto fabbricati perché di nuova costruzione. Stabiliscono le parti che in uno dei detti due vani a pianterreno e propriamente in quello estrostante vi è un muro costruito sotto l'arco che in Riberia quale muro deve essere abbattuto all'ipote comune e ricostruito al limitare dell'arco stesso in modo che il vuoto di questo rimanga tutto dalla parte del vano appartenente alla detta futura sposa. Il comparente Francesco Paolo Cardinale promette e si obbliga di buon amministrare la superiore dote

300

200